

## L'intervista

# Finocchiaro: «Il premier non si può chiamare fuori»

**La capogruppo Pd:** «Le dimissioni di Cosentino non risolvono nulla, il caso politico resta, Berlusconi venga in Parlamento se vuole fare pulizia»

Foto di Massimo Percossi/Ansa



La presidente dei senatori del Pd Anna Finocchiaro

JOLANDA BUFALINI

ROMA  
jbufalini@unita.it

**H**a ragione Hannah Arendt: «Esiste una banalità del male, quelli che Berlusconi definisce “4 pensionati sfigati” sono dei mostri ma sono anche banali», dice Anna Finocchiaro. «Mostri cresciuti all'ombra di un potere che è sottratto al controllo democratico».

**Iniziamo dalla fine, Cosentino si è dimesso dal governo ma resta coordinatore Pdl in Campania. Il caso è chiuso?**

«Cosentino sfugge al voto parlamentare sulle sue dimissioni, ma la questione politica resiste nella sua interezza. La questione penale non è affar nostro. Noi avevamo chiesto le dimissioni di Cosentino, sia alla Camera che al Senato, più volte, anche se per ragioni diverse dalle attuali. Non c'è stato niente da fare. Ora esiste e resiste una questione politica che riguarda Nicola Cosentino coordinatore campano del Pdl, così come c'è una questione che riguarda Denis Verdini coordinatore nazionale».

**Lei ha chiesto al premier di venire a parlare in Aula. Perché?**

«Deve venire a spiegare quale sia lo stato della Repubblica. Dalle inchieste sulla Protezione civile alle dimissioni del ministro Scajola, a quelle del ministro Brancher, fino ad oggi, con l'inchiesta detta sull'eolico, negli ultimi mesi è venuta a galla una serie di vicende che descrive un vero e proprio sistema di potere: il presidente del consiglio deve spiegare quale sia la ragione - che evidentemente porta con sé una responsabilità politica - per cui importanti esponenti del Pdl e figure istituzionali (dai sottosegretari al capo dell'ispettorato del ministero della Giustizia) si mettono intorno a un tavolo, anche con personaggi molto discutibili, per esercitare funzioni di consiglio, di suggerimento, persino di condizionamento delle nomine ai vertici della magistratura e di scelte che sono di pura natura istituzionale. Non è affar nostro la questione penale, di questo si occupa la magistratura. Invece interessa cosa dice il presidente Berlusconi di questa che è una vicenda tutta politica».

**Solo 4 pensionati sfigati?**

«Eh no, sono persone di primo piano, Cosentino e Verdini che fanno i cospiratori con personaggi come Flavio Carboni o come il geometra Lombardi. Cosa ha a che vedere il geometra Lombardi con le decisioni che spettano alla Consulta o al Csm? Il fatto che non arrivino al risultato non è affar mio, mentre ci riguarda sapere perché, se Berlusconi sapeva, non ha interrotto queste pratiche».

**Nelle carte dell'inchiesta il premier è citato come “Cesare” o “supremo”. Ma**

**questo non pone un problema sul capo del governo?**

«Certo che lo pone ed è per questo che gli chiediamo di venire in Aula. Il fatto che il coordinatore del partito che esprime il presidente del Consiglio e la maggioranza parlamentare, si accompagni a quei personaggi, o che vi siano “new entry” che alzano il telefono e cercano di influenzare i giudici della Corte costituzionale, questo, per Berlusconi, che lo sapeva, ha una rilevanza politica o no?».

**Il premier fa quadrato intorno a Verdini.**

«Cene e incontri in autogrill per condizionare la Corte sul Lodo Alfano. È una cosa enorme, ed è nell'interesse dello stesso Berlusconi venire in Senato a dire “avete ragione, secondo me sono quattro sfigati ma li facciamo fuori tutti”, perché non è possibile che l'orientamento e l'iniziativa politica del più grande partito politico del paese sia nelle mani di gente che si mette con quella corte».

**Un comitato d'affari?**

«Comitato d'affari, camorra, 500 milioni, dossieraggio. Se il premier viene in Parlamento gli daremo modo di fare repulisti. All'ombra degli impera-

**Al presidente**

**Se viene in Parlamento gli daremo l'occasione per fare il repulisti**

**Affare**

**Questa vicenda non è solo penale ma anche politica**

tori crescono i parassiti».

**Chi è l'imperatore?**

«Lui, Berlusconi, che regna e non governa»

**Intanto c'è la fiducia sulla manovra...**

«Nemmeno la maggioranza ha potuto discutere la manovra. Il senatore Antonio Azzollini, relatore di maggioranza ha dovuto cambiare opinione a seconda delle veline che arrivano da Palazzo Chigi o da Tremonti. Se loro pensano di ammazzare il Parlamento sappiano che ammazzano anche loro stessi, perché la politica e le istituzioni sono i grandi assenti della vicenda in cui ci troviamo: l'accoglienza dei “pensionati sfigati” è la dimostrazione che ormai la politica non ha più alcuna autorevolezza».

**Berlusconi accusa la magistratura**

«Dopo 15 anni di Berlusconi il paradosso è che Brancher, rimette il mandato nelle mani del suo giudice anziché in quelle del premier. E che il ministro Vito vuole aspettare le sentenze definitive. Ma la responsabilità politica viene molto prima della responsabilità penale». ♦